*“Legati da una Cintola”, un titolo scarno ed essenziale per un’iniziativa importante, che interessa tutta la città di Prato. Una Cintola è poca cosa in sé, che non possiede proprietà speciali; eppure nel nostro caso è rievocativa di antiche e ricche pagine di storia, che hanno coinvolto l’intera popolazione pratese. L’Amministrazione Comunale, insieme alla Diocesi, ha inteso offrire alla conoscenza di tutta la cittadinanza questa singolare storia per renderne consapevoli anche coloro che sono venuti da altre provincie, addirittura da altri paesi lontani e che, di per sé, non portano scritto nel loro DNA storico gli eventi che riguardano la Cintola, meglio dire la Sacra Cintola. Non voglio qui ricordare le vicende attraverso le quali la Cintola è giunta a Prato e neanche le vicissitudini che hanno caratterizzato la custodia e la difesa di questo importante cimelio, fino a scatenare talvolta lotte cruente che non hanno lesinato momenti drammatici, addirittura tragici per chi ha preteso di trafugare alla città di Prato la “sua” Cintola. Vorrei solo sottolinearne ancora l’importanza per la storia religiosa e civile della città. Senza dubbio la fede dei nostri antichi ha trovato nella Sacra Cintola un motivo di conferma e di adesione incondizionata, tant’è che Prato fu definita la città di Maria, così come dimostrano i suoi cinque santuari dedicati alla Madonna. Forse si dirà che dovremo sfrondare la pratica religiosa da riferimenti che perdono la loro consistenza e veridicità nel tempo trascorso e che talvolta tramutano la storia in leggenda. Lasciamo questo lavoro agli addetti alla critica storica, resta però il fatto che ogni leggenda nasce su un fondamento di esperienza vissuta e comunque è incentivo, indicazione di percorso verso la vera devozione, in questo caso verso la devozione mariana. Ma anche la storia civica della città fa riferimento alla Cintola e ne scandisce la sua identità. Le lotte politiche, la difesa della sua preziosa icona, il ricorrere alla Cintola nei momenti di prosperità e di decadenza, trovare nella Cintola la forza, la determinazione, la grinta per affrontare pagine impegnative e per trovare quello spirito imprenditoriale che ha accompagnato allora la vita dei pratesi per le strade d’Italia e d’Europa e in seguito per le strade del mondo, portandovi il proprio ingegno e il proprio sapere. Tutto questo fa della Cintola un prezioso riferimento morale, civico e religioso, che ancora oggi continua la sua opera benefica per la storia attuale della nostra città. Chiesa e Comune, legati da una Cintola, che insieme hanno custodito attraverso i tempi – conservando ciascuno una chiave dell’urna che la contiene e che ogni anno per ben cinque volte viene presentata a tutta cittadinanza nella cerimonia dell’Ostensione. Chiesa e Comune, due specifiche realtà istituzionali dello stesso popolo, che hanno camminato insieme nel tempo e che auspichiamo possano continuare nello stesso percorso per perseguire insieme il benessere spirituale, psicologico, religioso ed economico della cittadinanza.*

*Legati pertanto da una Cintola è il titolo appropriato dato alla mostra che viene allestita perché tutti, in particolare le giovani generazioni e i nuovi concittadini pratesi, possano conoscere la storia di questa città, attraverso le espressioni artistiche che descrivono una pagina antica ed attuale della storia di Prato.*

*L’auspicio e l’augurio è che molte, tante persone possano visitare la mostra, fermarsi, fosse anche solo per pochi momenti, a contemplare le opere che vengono esposte e che parlano ancora della Sacra Cintola. Non è tempo sprecato perché sottratto ai molteplici e urgenti impegni del vivere quotidiano, ma è tempo prezioso per ricomprendere la nostra storia, civica e religiosa, da cui farsi accompagnare nel proseguimento del nostro cammino, perché sia ancora degno di coloro che ci hanno preceduto e ci hanno consegnato il testimone che distingue Prato nel mondo.*

Franco Agostinelli

Vescovo di Prato